Conto Corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA** *L. 0,60*

Anno LXV **Roma — Sabato, 19 aprile 1924** **Numero 94**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella *B* annessa al R. decreto 23 marzo 1924, n. 445, contenente variazioni compensative al bilancio pel Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1923-924 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89, del 14 corrente, nell'indicazione del cap 57 X, venne omessa la cifra di L. 100,000, come risulta dal testo originale e come qui si rettifica.

SOMMARIO

ORDINI CAVALLERESCHI

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO.

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti 3 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Goffredo comm. dott. Alfredo, prefetto del Regno.
Caruso comm. dott. Domenico, id. id.
Coppola gr. uff. Francesco, primo presidente della Corte di appello di Roma.

a commendatore:

Grenet cav. Carlo, capitano di vascello.
Zaccagna ing. gr. uff. Domenico.

a uffiziale:

Stella dott. Antonio, cittadino americano, vice-presidente della « Society for Italian immigrants ».

a cavaliere:

Ferrari cav. Giovanni, maggiore della Regia guardia di finanza.

Con dcreti 6 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Pigorini gr. uff. prof. Luigi, senatore del Regno.

a uffiziale:

Ricca di Castelvecchio conte Luigi, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta.
Memma cav. Pasquale, archivista, addetto alla segreteria della presidenza del Consiglio.

a cavaliere:

Brigatti cav. Costantino, archivista al Ministero affari esteri, addetto al Gabinetto del Ministro.
Agosteo cav. Umberto, id. id. id. id.
Sereni cav. Emilio, id. id. id. id.
Arlotta cav. Massimo, capitano di cavalleria, ufficiale d'ordinanza di S. A. R il Duca di Genova.
Fabbre comm. Pietro fu Chiaffredo da Pinerolo.

Con decreti 10 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Lozzi comm. Filoteo, prefetto del Regno.
Laudisi gr. uff. Giuseppe fu Francesco, da Bitonto.

a commendatore:

Nesti gr. uff. Gustavo, vice direttore generale dell'« Agenzia Stefani ».

a uffiziale:

Gleijeses cav. Carlo, colonnello in servizio di S. M.

a cavaliere:

Capasso Torre comm. conte Giovanni, pubblicista.

Con decreti 13 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Giannetti cav. Giuseppe, tenente generale commissario, collocato in posizione ausiliaria.
Conte gr. uff. Francesco, primo presidente della Corte di appello di Firenze.
Belli gr. uff. dott. Giovanni, ispettore generale del commercio.

a cavaliere:

De Marsico comm. Francesco fu Domenico, da Catania.
Strambio comm. Giovanni, da Milano.
Mendola cav. Alfredo, commissario di P. S., addetto alla Real Casa.

Con decreti 17 gennaio 1924:

a commendatore:

Pulci mons. Aristodemo, capo dell'ufficio emigrazione alla S. Congregazione concistoriale.
Cerrati mons. Michele, prelato per l'emigrazione italiana.

a uffiziale:

Coppedè comm. Gino fu Mariano, da Firenze, ingegnere.
De Angelis comm. Nazzareno, artista lirico.

a cavaliere:

Confalonieri nob. Enrico fu Giuseppe, da Milano.

Con decreti 20 gennaio 1924:

a commendatore:

Silvestri gr. uff. ing. Giovanni, industriale in Milano.

a cavaliere:

De Lorenzi padre Cornelio, curato della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in Torino.

Con decreti 24 gennaio 1924:

a commendatore:

De Luca comm. prof. Giuseppe, residente a Buenos Ayres.

a cavaliere:

Rovesti comm. dott. prof. Guido, chimico industriale di Reggio Emilia.

Con decreti 27 gennaio 1924:

gran cordone:

De Reynoso Francesco, ambasciatore di Spagna a Roma.

a commendatore:

Del Alcazar Diego, conte di Villamediana, primo segretario dell'Ambasciata di Spagna a Roma.

a uffiziale:

Jemma gr. uff. prof. Rocco, della Regia Università di Napoli.

a cavaliere:

De La Gandara y Plazaola marchese Josè, addetto all'Ambasciata di Spagna a Roma.
De Encio y Cortes Jesus Antonio, terzo segretario presso l'Ambasciata di Spagna a Roma.
Mancini ing. gr. uff. Ernesto, cancelliere della Regia Accademia dei Lincei.
Felici comm. Alighiero, pubblicista in Roma.
Astraldi avv. cav. Romolo, revisore alla Camera dei deputati.
Nataletti cav. ing. Filippo, stenografo alla Camera dei deputati.

Con decreti 31 gennaio 1924:

gran cordone:

Acton cav. Alfredo, vice-ammiraglio.
Martinez cav. Ernesto, tenente generale del Genio navale, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Pais prof. Ettore, senatore del Regno.

a commendatore:

Bonanni gr. uff. dott. Luigi, direttore coloniale, già capo Gabinetto del Ministro delle colonie.

a uffiziale:

Fossati comm. Oreste, ispettore degli archivi del Ministero degli affari esteri.

a cavaliere:

Mariani gr. uff. ing. Vittorio, già capo Gabinetto del Sottosegretario di Stato per le pensioni di guerra.

Con decreti 3 febbraio 1924:

a commendatore:

Barbieri cav. Giuseppe, generale di brigata.

a cavaliere:

Tagliaferri comm. dott. Josè, senatore della repubblica del Venezuela.
Passigli comm. Alberto fu Samuele.
Coppedè comm. prof. Adolfo fu Mariano.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreti 3 gennaio 1924:

a gran cordone:

Aphel dott. Faustino fu Carlo, prefetto del Regno collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreti 23 e 30 dicembre 1923:

a grand'uffiziale:

Marsico gr. uff. Domenico, procuratore generale di Corte d'appello collocato a riposo.

a commendatore:

Carnevale comm. Francesco, presidente di sezione presso la Corte d'appello di Palermo, collocato a riposo.

Su proposta del Ministro per l'economia nazionale:

Con decreti 20 dicembre 1923:

a grand'uffiziale:

Falciani gr. uff. Giuseppe, direttore generale nel Ministero dell'economia nazionale, dispensato dal servizio.

a commendatore:

Petretti gr. uff. avv. Arnaldo, direttore generale nel Ministero dell'economia nazionale, collocato a riposo.

Con decreto 24 settembre 1923:

ad uffiziale:

Petri cav. uff. prof. Luigi, direttore della R. scuola pratica di agricoltura di Brusegana (Padova).

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA.

Sua Maestà si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto 3 gennaio 1924:

a gran cordone:

Biscaretti di Ruffia conte Guido, vice ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina.

a commendatore:

Spinelli cav. uff. Giuseppe, direttore generale della Banca Lombarda (Milano).
Traverso cav. Salvatore Antonio, capitano del corpo Reale equipaggi a riposo.
Roscio cav. uff. Ettore, consigliere della Corte di cassazione.
Botturini cav. Orazio, id id.
Pandolfo cav. uff. Saverio, id. id.
Petrone cav. Michelangelo, id. id.
D'Avos cav. Luigi, id. id.
Scalfaro cav. Salvatore Attilio, id id.
Giacalone cav. uff Ignazio, avvocato in Trapani.
Munzone prof. Sebastiano, di Catania
Olivieri cav. Luigi, industriale in Roma.

ad uffiziale:

Marchesi cav. rag. Agostino, addetto al gabinetto del Ministro per l'interno.
Mangili cav Marco Innocente, industriale in Milano.
Ostali Alberto, presidente Associazione nazionale piloti aviatori.
Gherlone cav. Carlo, fotografo in Torino.
Giraud cav. rag. Paolo, residente a Genova.

a cavaliere:

Bellentani Guido fu Giuseppe, da Torrile di Parma, residente a Genova.
Colongo Gustavo Oreste, industriale in Torino.
Vastapane rag. Giuseppe, industriale in Chieri.

Con decreto 6 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Rocca comm. Cesare, procuratore generale di Corte d'appello di Bologna.
Bortolan comm. Giuseppe, presidente di sezione della Corte di appello di Bologna.
Morosini comm Eduardo, id. id. Roma.
Bianchi comm. Ettore, da Maderno, industriale,
Buttafochi comm. avv. Carlo, deputato al Parlamento.
Guazzoni comm. Enrico, industriale in Roma.
Parravicino conte comm. Gustavo, industriale in Firenze.

a commendatore:

Catenacci cav. Emilio, assessore comunale di Locate Varesino.
Bruni mons. Natale, arcivescovo di Modena.
Bicci cav. Nicola, sostituto procuratore del Re.
Carruccio cav. Tito, consigliere Corte di appello.
Siliato cav. uff. rag. Leonardo, consigliere provinciale di Genova.
Folino cav. uff. Salvatore, direttore della Banca d'Italia succursale di Caserta.
Pizzari cav. Pier Luigi, generale di brigata.
Graziani cav. Rodolfo, id. id.
Scialabba cav. Leonardo, fu Luigi.

ad uffiziale:

Vignetti cav. Attilio, archivista Ministero degli esteri, addetto al gabinetto del Ministro.
Martinengo cav. Paolo, industriale in Milano.
Ruggiero cav. Giovanni, giudice in Tribunale.
Magri cav. prof. Giuseppe, direttore del Regio istituto commerciale « Quintino Sella » Torino
De Ambrosi cav. Carlo, tenente colonnello.

a cavaliere:

Besana Gaetano fu Giovanni, da Milano.
Corbetta Gaetano fu Luigi, da Milano, industriale.
Annoni ing. Pietro fu Carlo, da Milano, imprenditore di opere pubbliche.
Carnelli ing. Sandro fu Ambrogio, presidente Unione ciclo automobili di Milano.
Rossi ing. Severino, direttore sportivo della « Equipe Fiat », Milano.
Ricordi Ugo fu Giuseppe, da Milano.
Romani Giacinto, farmacista in Siena.
Morino dott. Carlo Michele di Francesco da Torino.
Sirignani Nicola fu Biagio, da Mugnano (Avellino).
Angelini Luigi, industriale in Roma.

Con decreti 10 gennaio 1924:

a gran cordone:

De Angelis gr uff. Tommaso, direttore del Banco di Napoli in Roma.

a grand'uffiziale:

Pellizzari comm. prof. Celso, direttore della Regia clinica dermosifilopatica di Firenze.
Vallauri comm. Gian Carlo, capitano di fregata R. N.

a commendatore:

Alberti cav. Riccardo, colonnello in servizio di
Ballerio cav. uff. Giuseppe, industriale in Brescia.
Ragazzi cav ing. Nicolò, capo dell'ufficio tecnico del Catasto, collocato a riposo
Barberis cav. avv. Vittorio Amedeo, direttore generale della Cassa di risparmio di Torino.
Cavina dott cav. Cesare, medico chirurgo in Bologna
Filippini cav. uff. Francesco Silvio, industriale in Roma.

ad uffiziale:

Ciampi avv. cav. Nello, segretario addetto all'ufficio speciale del segretario generale del comune di Roma.
Nicolosi cav. dott. Gaetano, medico chirurgo in Linguaglossa.
Ambrosi cav. Curzio, industriale in Roma.

a cavaliere:

Gibelli Francesco, di Oneglia, industriale.
Nencioni rag. Tersilio, consigliere comunale di Firenze.
Cariotti march. Luigi di Verona.
Calandra Antonio, avvocato in Torino.
Crispo avv Gino, segretario presso l'ufficio speciale del segretario generale del comune di Roma.

Con decreto 13 gennaio 1924:

a gran cordone:

Pirelli dott. Alberto.

a grand'uffiziale:

Barcaglia comm. Donato fu Giuseppe, residente a Milano.
Giannini comm prof. Torquato, direttore capo di divisione del Ministero poste e telegrafi.
Fo' d'Ostiani conte Alfredo, colonnello di cavalleria in congedo.
Scrinzo comm. Renato, capo gabinetto del commissario per le FF. SS.
Alberti comm. dott. Mario

a commendatore:

Ciancarini cav colonnello Ovidio, avvocato militare.
Galbiati cav. rag. Leone di Giacomo, da Milano.

Bassani cav. uff. Ugo fu Luigi, residente a Milano.
Castelli cav. uff. Guglielmo, ex-sindaco di Siziano (Pavia).
Guerritore Marino, avvocato in Napoli.
Ghigi avv. Giorgio, capo servizio presso il Governatorato di Rodi.
Trompeo cav. Luigi, avvocato in Roma.
Carena cav. uff. avv. Renzo, avvocato in Firenze.

ad uffiziale:

Cocola Giuseppe, capitano di cavalleria nella riserva.
Barile avv. cav. Giuseppe, di Albisola Marina (Genova).
Sacilotto cav. Michelangelo, sindaco di Motta di Livenza.

a cavaliere:

Baldini conte Antonio fu Gabriele, da Roma.
Pisoni rag. Agostino Umberto, industriale in Genova.
Speroni ing. Giuseppe, residente a Milano.

Con decreti 17 gennaio 1924:

a gran cordone:

Cattaneo gr. uff. Riccardo, già sindaco di Torino.

a grand'uffiziale:

Borgomaneri comm. Giuseppe fu Alessandro, da Gallarate.
Finzi comm. Anselmo, direttore generale della Società d'assicurazioni « L'Italia ».
Ravenna avv. comm. Gino, vice direttore del giornale « L'Epoca ».

a commendatore:

Visconti Prasca cav. Sebastiano, tenente colonnello in servizio di S. M.
Pesenti cav. Gustavo, tenente colonnello di fanteria.
Gulotta cav. uff. Edgardo, addetto alla presidenza del Consiglio dei Ministri.
Pierozzi cav. Nicolò, generale di brigata.
Corso cav. Francesco, colonnello di fanteria.
Compostella nob. cav. Baldassare, deputato provinciale di Padova.
Vari cav. dott. Raffaele, funzionario del Ministero dell'interno.
Jemoli cav. dott. Temistocle, industriale in Genova.
Remondini cav. dott. Alfredo, notaio in Castellarquata.
Paterniti avv. cav. Francesco, già sindaco di Naso (Messina).
Boncompagni Ludovisi principe don Francesco, deputato al Parlamento.
Giuliberti cav. uff. Marcello fu Filippo, da Torino.
Garbagnati cav. ing. Giuseppe, industriale in Cuorgnè.

ad uffiziale:

Breda ing. Giovanni, industriale in Milano.
Macchi ing. Giulio, da Varese, industriale.
Rotunno rag. Gratiniano Aristide, pubblicista in Roma.
Birelli cav. dott. Mariano, consigliere nell'Amministrazione dell'interno.
Faillace dott. Gaetano.
Boella cav. sac. don Ferruccio, di Alba.
Guidicini prof. cav. don Carlo Alberto di Cesare, residente a Roma
Bucarelli cav. avv. Giuseppe, consigliere di Prefettura.

a cavaliere:

Chiari rag. Agostino, vice presidente della Camera di commercio di Parma.
Pettazzi Paruzza dott. Mario, medico chirurgo in Torino.
Lale Mury sac. don Tommaso, parroco di Sarre (Aosta).
Mazzucchetti Eugenio, capitano di fanteria.

Con decreti 20 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Trambusti prof. comm. Arnaldo, della R. università di Genova.
Donà Dalle Rose comm. Luigi di Antonio, da Venezia.
Marsengo cav. Maurizio, colonnello R. adetto militare presso la R. Ambasciata a Madrid.

a commendatore:

Giannone cav. Luigi, socio del Comizio centrale dei veterani e reduci.
Romano prof. avv. Michele, presidente del Consiglio provinciale di Campobasso.
Pagliotti cav. uff. Adolfo da Cuorgnè, industriale.
Nanni cav. avv. Nino, sindaco di Teramo.
De Pasquale cav. uff. Giuseppe fu Vincenzo, da Caprara (Teramo).
Quercia cav. uff. dott. Angelo, chimico farmacista in Bari.
Bobba cav. Giovanni, presidente di sezione della Corte di appello di Bari.
Miani cav. Pietro, consigliere della Corte di cassazione del Regno.
Brigante cav. Saverio, presidente di sezione della Corte di appello di Catanzaro.
Bertini cav. Giulio, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione del Regno.
Birri cav. Romualdo, tenente colonnello di fanteria nella riserva.
Viola cav. Ettore, capitano in congedo (medaglia d'oro).
Feletti Giuseppe, industriale in Torino.
Della Rissa av. Giuseppe, sindaco di Asti.
Vigliani dott. Giovanni, medico chirurgo in Torino.

ad uffiziale:

Vallecchi ing. Guido, da Livorno, residente a Roma.
Gavazzi cav. Alesbano, socio del Comizio centrale dei veterani e reduci.
D'Alessandro cav. Alfonso, id. id.
Ingravalle cav. dott. Alfredo, maggiore medico.
Carrara cav. Luigi di Angelo, da Quarto dei Mille (Genova).

a cavaliere:

Smith Ferdinando, socio del Comizio centrale dei veterani e reduci.
Gamberale Benedetto, id. id.
Ginocchio Giov. Battista, id. id.
Corti Francesco Giuseppe, id id.
Carpaneda Renzo, consigliere provinciale di Brescia.
Gibbone Giuseppe, sindaco di S. Maurizio Canavese.
Veronelli rag. Angelo, da Carcano (Como), segretario comunale.
Verna dott. Guglielmo, commissario di P. S.
Piana Giovanni Mario, industriale in Torino.
Domenicali sac. don Luigi, direttore dell'istituto Gualandi in Roma.

Con decreto 24 gennaio 1924:

a grand'uffiziale:

Mondadori comm. Arnoldo, industriale in Milano.
Pitigliani comm. Giuseppe, industriale in Roma.

a commendatore:

Grusovin dott. Giovanni, già segretario capo della provincia di Gorizia.
Figliolia Carlo fu Francesco Saverio, da Foggia.
Antona Traversi cav. Giannino, capitano di cavalleria nella riserva.
Barbavara conte Giovanni fu Massimiliano, residente a Milano.
Albini dott. Umberto, reggente la Questura di Spezia.
Jossa avv. cav. Michele, avvocato in Napoli.
Palazzo prof. Francesco, direttore del Regio istituto superiore forestale di Firenze.
Rizzi ing. cav. Antonio, presidente della Deputazione provinciale di Modena.
Giunta cav. dott. Antonino fu Giuseppe, da Messina.
Bevilacqua cav. M- io, industriale, Bologna.
Fortunati cav. Ubaldino, ragioniere capo del municipio di Firenze.
Lenzi cav. Alfredo, capo dell'ufficio Belle arti al municipio di Firenze.

ad uffiziale:

Peternel rag. Giuseppe fu Federico, da Otelesco, pubblicista residente a Canale.
Baccega cav. Antonio fu Luigi, da Montebelluna (Treviso).
Zanaboni cav. Attilio, industriale in Torino.
Melloni cav Romeo, industriale di Cento (Ferrara).
Bagnulo cav. Riccardo, avvocato in Napoli.
Bogoncelli cav. Luigi, industriale in Treviso.

a cavaliere:

Poli Giuseppe, ingegnere, residente a Chioggia (Venezia).
De Sanctis rag. Gustavo fu Pietro, da Nemi, residente in Roma.
De Gregory Guido, industriale in Milano.

Con decreto 27 gennaio 1924:

a gran cordone:

Lustig gr. uff. prof. Alessandro, da Trieste, senatore del Regno.
Modigliani gr. uff. dott. Gino fu Ludovico, da Firenze.

a grand'uffiziale:

De Angeli comm. Riccardo, direttore delle Assicurazioni generali di Venezia in Torino.
Ricci comm. Giulio, consigliere di Corte di appello, addetto al gabinetto del Ministro Guardasigilli.

a commendatore:

Rolland Bernardo, segretario dell'ambasciata di Spagna a Roma.
Espinosa de Los Monteros Carlo, tenente colonnello di S. M., addetto militare presso l'ambasciata di Spagna a Roma.
De Salas y Gonzales Francesco Saverio, capitano di fregata, nella marina spagnola, addetto navale a Roma.
Bel'oni cav. uff. Tullio, primo ufficiale postale.
Ruffolo avv. cav. Ugo, redattore capo dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Marenzi conte Luigi, presidente della Deputazione provinciale di Verona.
Perosi dott. Lorenzo, maestro compositore di musica.
Caradonna Eugenio fu Giuseppe, da Cerignola (Foggia).
Finzi cav. avv. Carlo, revisore alla Camera dei deputati.
Riccomi cav. Gino, maggiore di artiglieria.
Olivieri cav. ing. Giacomo, comandante il corpo dei vigili di Roma.
Miletto cav. avv. Mario, assessore comunale di Napoli.
Mari cav. uff. avv. Agostino, primo segretario nel Ministero delle finanze.
Scaroni cav. Silvio, addetto aeronautico presso l'ambasciata d'Italia a Londra.
Carretti cav. uff. Celso, industriale in Trieste.
Mozzetti cav. Francesco fu Felice, industriale agricolo (S. Lucia Fiamignano).

ad uffiziale:

Escobar Gomez dott. Guillermo, console di Spagna a Roma.
Forgiero cav. Ferdinando, di Napoli, residente a Roma.
Carcani cav. Alessandro, industriale in Roma.
Tommasi cav. Francesco, addetto al gabinetto della presidenza del Consiglio dei Ministri.
Azzi prof. Girolamo, dell'Istituto internazionale di agricoltura.
Brandi cav. Gino, rag. capo delle Assicurazioni generali di Venezia in Roma.
Ferdinandi cav. dott. Luigi, economo della Camera dei deputati.
Boscolini cav. Filippo, condirettore della Banca commerciale triestina.

a cavaliere:

Serra Enrique Fernando, vice console onorario di Spagna a Roma.
Greco Finocchini Arturo, cancelliere dell'ambasciata di Spagna a Roma.
Sert José Maria, addetto onorario presso l'ambasciata di Spagna a Roma.
Marangoni avv. Giuseppe di Alessandro, residente a Torino.
Frera Leonardo, industriale in Tradate (Como).
Gabrieli prof. Giuseppe, bibliotecario della Regia accademia dei Lincei.
Wessermann Edmondo, economo della Regia accademia dei Lincei.
Di Pietro Pasquale di Guglielmo, residente a Nizza.
Canello Giuseppe, industriale in Torino.
Collamarini dott. Umberto, stenografo alla Camera dei deputati.
Graziani Giuseppe, aggiunto all'ufficio di segreteria alla Camera dei deputati.
Clementi Luigi, assistente all'archivio della Camera dei deputati.

Con decreto 31 gennaio 1923:

a commendatore:

Radaelli Angelo fu Giuseppe, di Monza, industriale.
Azzolini cav. dott. Vincenzo, già segretario del gabinetto del Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare.
Ratti cav. Nicola, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione.
Sebastiani cav. Gennaro, consigliere della Corte di cassazione.
Dallamano cav. Pietro, presidente di sezione di Corte di appello.
Di Nanna cav. Luigi, id. id.

Con decreto 3 febbraio 1924:

a gran cordone:

Pellerano gr. uff. Silvio, senatore del Regno.
Montagna comm. Giulio Cesare.

a grand'uffiziale:

Bistolfi comm. Leonardo, senatore del Regno.

a commendatore:

Capè ing. Luigi fu Giuseppe, consigliere delegato della società « Idrovolanti Alta Italia » (Milano).
Mazzoni cav. Ettore, vice direttore provinciale delle poste a Ferrara.
Bellotto Odimiro (detto Umberto) fu Giovanni, da Venezia.
Valsecchi dott. cav. Luigi di Pietro, da Venezia.

ad uffiziale:

Marchetti ing. Alessandro, direttore tecnico della Società « Idrovolanti Alta Italia ».
Giovannozzi prof. cav. Ezio, da Firenze.
Vienna cav. ing. Ferdinando fu Paolo, residente a Venezia.

a cavaliere:

Fortuny Mariano, console di Spagna a Venezia.
Decker Manfredo, ingegnere navale residente a Genova.
Dordoni Arturo di Bonifacio, residente a Milano.
Baldini rag. Luigi fu Dionisio, residente a Firenze.
Pellerano Igino, di Silvio, residente a Carrara.
Valori avv. Berto, residente a Firenze.

Su proposta del Commissario per l'aeronautica:

Con decreti 30 dicembre 1923:

ad uffiziale:

Manni Giuseppe fu Virgilio, maggiore, residente a Roma.

a cavaliere:

Saccenti Francesco di Carlo, residente a Roma.
Nucci Umberto di Alessandro, id.
Carlassare Nino di Luigi, id.

Con decreti 30 dicembre 1923:

ad uffiziale:

Verduzio cav. Rodolfo, colonnello residente in Roma.
Florio rag. cav. Angelo di Basilio, residente a Torino.
Andriani ten. colonnello Oronzo fu Pasquale, residente a Roma.

a cavaliere:

Helbig Demetrio di Wolfango, residente a Roma, tenente colonnello.
Barresi maggiore Riccardo di Rosario, residente a Roma.
Zonta capitano Paolo fu Giovanni, id.
Zezi capitano Alessandro fu Pietro, da Roma.
Caputo capitano Matteo di Leonardo, residente a Roma.
Consiglio rag. Giuseppe fu Giovanni, id.
Leveratto capitano Iperide di Edoardo, id.
Perucca Alceste di Giovanni, id.
Songia capitano ing. Roberto di Leonardo, id.
Cacopardo dott. Salvatore di Rocco, id.
Zocca Lodovico fu Eleuterio, id.

Su proposta del Ministro per l'interno:

Con decreto 3 gennaio 1924:

a gran cordone:

Bladier dott. Gennaro fu Gennaro, Prefetto del Regno, collocato a riposo.
Menzinger dott. Vittorio fu Enrico, id. id. id.

Su proposta del Ministro per i lavori pubblici:

Con decreti 30 dicembre 1923:

a commendatore:

Parisi Angelo, presidente del Buon Pastore, Catania.
Sanfilippo dott. Gaetano, medico in Catania.
Forges Davanzati ing. Arturo, Consiglio superiore lavori pubblici.
Giannini avv. Achille Donato, avvocatura erariale.
Ulivi dott. Fabiano, sindaco di Pistoia.
Sardi Ercole, residente a Sulmona.
Ciufici ing. Pasquale, costruttore, residente in Roma.
De Simone avv. Luigi, assessore in Avezzano.
Pepe Giuseppe, ispettore principale ferrovie dello Stato.
Stoppani Luigi, residente in Milano.

ad uffiziale:

Dragotti ing. Silvestro, vice presidente Associazione nazionale ingegneri e architetti italiani.
Mineo cav. Enrico, maestro compositore, Catania.
Casino Andrea, colonnello della riserva, Noto.
Bargoni avv. Aurelio, Quarto dei Mille.
Zacco Vincenzo, ufficiale telegrafico, Catania.
Gayno Italo, capo divisione ufficio statistica e anagrafe comune di Roma.
Fiorito prof. Giuseppe, docente di batteriologia Università di Catania.
Marullo avv. Ugo, segretario di 1ª classe Ferrovie dello Stato.
Galeano Sebastiano, sindaco di Riposto.
Schiavo Giovanni, direttore Banco Sicilia, Catania.
Coccopalmeri cav. Domenico, di Pescocostanzo.
Di Ciccio avv. Giustino di Popoli.
Ricciardi cav. Ercole di Anversa.
Monaco cav. Ernesto, di Introdacqua.
Cicchetti cav. Ciro, di Avezzano.
De Feo dott. Angelo, sottoprefetto di Avezzano.
Ribet cav. Giacomo, capitano RR. CC., Sulmona.
Cosomati Pasquale, ragioniere capo prefettura di Aquila.

a cavaliere:

Foligno avv. Guglielmo, avvocato in Ancona.
Grasso ing. Antonio, residente in Napoli.

Bonanno Mainetti avv. Filippo, residente a Catania.
Pappalardo Domenico, sindaco di Mascalucia.
Benvegna Francesco Paolo, assessore municipale di Bronte;
Ferlito Biraghi avv. Filippo, residente a Catania.
Musumeci Salvatore di Pietrò, proprietario garage in Catania.
Leonardi Salvatore fu Giovanni, residente a Catania.
Berretta capitano Alfio di Paolo, residente a Catania;
Bonaccorsi Pietro fu Michelangelo, commerciante in Catania.
Sapuppo Domenico di Antonio, residente in Catania
Aleffi Gesualdo, redattore del *Giornale dell'Isola* di Catania.
Palmisano Sebastiano fu Giuseppe, segretario politico Fascio di Giardinella.
Fichera Bernardo fu Concetto, residente a Catania.
Nicolosi Antonino, controllore viaggiante Ferrovie Stato.
Capassi Carlo, direttore didattico in Noto.
Arpea dott. Pio, medico condotto a Rocca di Mezzo.
Leopardi Filippo, segretario Commissione mandamentale imposte dirette Amatrice.
De Feo Giuseppe, pubblicista in Aquila.
Ferri ing. Serafino, da Aquila.
Marrone Giuseppe, di Sala Consilina.
Lorenzo Giovanni, residente a Spaccaforno;
Zambrini ing. Celso, capo ufficio tecnico a Camaiore.
Conforti dott. Carmelo, ufficiale sanitario in Noto.
Gallo Poggi avv. Salvatore, avvocato in Catania.
Previtera ing. Giovanni, ingegnere a Riposto.
Bottarelli Mario, concessionario linea automobilistica Edolo-Ponte di Legno.
Tanfulla Emilio, ispettore capo servizio movimento trams provincia Napoli.
Papini Romeo, Ancona.
Corsi Nestore, ispettore ferrovie dello Stato.
Scozzarella rag. Baldassarre, contabile principale dogana Catania.
Fabri Paolo, Società bancaria march giana Roma.
Pulvirenti Ferdinando, cassiere società tramviaria « La Galatea », Catania.
Montemagno Sorgi dott. Salvatore, segretario 1ª classe Ferrovie Stato.
Greci Manin ing. Giuseppe, direttore amministrativo Società Siracusa-Vizzini.
Vecchi rag. Vincenzo, sindaco di Correggio.
Blandini ing. rag. Corrado, residente a Noto.
Tuttobene ing. Giuseppe, ingegnere in Catania.
Panchetti Edoardo, direttore Banca nazionale di credito a Lucca.
De Luca Adolfo, industriale in Napoli.
Tosetti Giovanni, geometra principale genio civile.
Lorenti Giuseppe, proprietario ristorante Venezia, in Catania.
Lanari rag. Alberto, capo stazione Ferrovie Stato.
Della Grazia Paolo, residente Milano.
Patti Vasco, redattore Agenzia Stefani.
Cipriani Aurelio, da Rajano
Sebastiano Giuseppe, consigliere comunale.
Foà Edoardo Ferdinando, da Roma.
Ramazzotti avv. Giovanni, di Milano.
Moscato Manlio, industriale in Firenze.
Cozzoli dott. Giulio, medico in Chieti.
Gentili Tullio, di Cittaducale
Corrado dott. Giorgio, segretario politico sezione fascista di Casteldisangro.
Macchi di Cellere dott. Francesco, da Roma.
Sorrentino Deolo, commerciante in Pescara.
Poggio Emilio, residente a Milano.
Paolucci Candido, agricoltore e possidente in Goriano Sicoli.
Santavicca prof. Francesco, da Aquila.
Mariotti Mario, residente a Roma.

Su proposta del Ministro per la giustizia e gli affari di culto:

Con decreti 23 e 30 dicembre 1923:

a gran cordone:

Facchinetti gr. uff. Giovanni, avvocato in Rimini.
Marciano gr. uff. Gennaro, idem in Napoli.

a grand'ufficiale:

Tombolan Fava comm. Garibaldo, procuratore generale di Corte di appello (Venezia)
Margara comm. Agostino, consigliere di Corte di cassazione con funzioni di presidente della Corte d'appello di Trieste.

a commendatore:

Tassi cav. uff. Ludovico, consigliere di Corte di appello.
Varcasia cav. uff Gaetano, sostituto procuratore generale di Corte di appello con funzioni di capo sezione nel Ministero della giustizia.
Maestri cav uff. Gustavo, presidente di sezione di Corte d'appello onorario.
Tassi cav. uff. Ernesto, avvocato in Bologna.
Varetti cav. uff. Carlo Vittorio, ingegnere nell'Amministrazione carceraria.

ad uffiziale:

Magnani cav. Angiolcaro, consigliere della Corte di appello di Milano.
Lugli cav. Tullio, presidente del Tribunale di Parma.
Giglio cav. Ugo, giudice addetto alla Direzione generale delle carceri.
Ricevuti cav. Giacomo, segretario capo della Procura del Re di Palermo.
Ammannato cav. Antonino, cancelliere capo della sezione di Corte di appello di Messina.
Bassetti cav. Piero, avvocato in Forlì.
Lisi cav. Alfredo, residente a Bologna.
Pansini cav. Giuseppe, presidente del Tribunale di Campobasso.
Domini cav. Umberto, id id Udine.
Moscarini cav. Guido, giudice con funzioni di segretario nel Ministero della giustizia.
Buono cav. Peppino Ruggero, giudice di Tribunale.
Ricciardi cav. Settimio, giudice con funzioni di pretore nel I mandamento di Modena.
Tedeschi cav. Antonio, capo sezione di ragioneria nel Ministero della giustizia.
Brizzi cav. Pietro, archivista capo id. id.
Predasso ing cav. Giuseppe, conciliatore in Nervi.
Poletti cav. Paolo, avvocato in Ravenna.
Torri cav Guido, id. in Roma.
Argentieri cav. Carlo, vice-questore in Bologna.

a cavaliere:

Clerici Giulio, giudice con funzioni di pretore del II mandamento di Ferrara
Bertolotti Tancredi Croce, segretario capo della Procura del Re di Bologna.
Cristini Antonio, segretario nella Procura generale del Re presso la Corte di appello di Roma.
Tani Fortunato, cancelliere del III mandamento di Roma.
Crescenzi Riccardo, id. della Pretura di Tivoli.
Lodini Oreste, vice conciliatore in Persiceto.
Sardi Luigi, notaro in Canelli
Servadei Eugenio, parroco di S. Giorgio in Forlì.
Conti Luigi, avvocato in Forlì.
Carletti Francesco fu Giulio Cesare, residente in Bologna.
Boari Aldo di Guido, residente a Bologna.
Caselli Cleto, cancelliere della pretura urbana di Bologna.
Battaglia Pietro, cancelliere capo Tribunale di Bologna.
Ceccarelli Carlo, id id di Roma.
Barni Vincenzo, cancelliere nel Tribunale di Frosinone.
Gozo ing Renzo, residente a Napoli.
Bartoli rag. Enrico, segretario comunale di Loiano.
Bagnoli dott. Antonio, residente in Bologna.
Franchini ing. Fausto, residente in Torre del Lago.
Gariglio Primo, giudice con funzioni di pretore in Bagni della Porretta.
De Paolis Ettore, giudice del Tribunale di Rovigo.
Romano Vincenzo, id. con funzioni di pretore in Spaccaforno.
Casagli Plinio, id. del Tribunale di Siena.
Bonomi Pietro, sostituto procuratore del Re in Brescia.
Pratini Primo, cancelliere capo della Corte di appello di Venezia.
Sepe Antonio, id del Tribunale di Avellino.
Brignoli Alfredo, id. id di Bologna.
Felicelli Costanzo, cancelliere nel Tribunale di Roma.
Sartorelli Vittorio, segretario capo della R. procura di Treviso.
Bucc'oli Gregorio, cancelliere del Tribunale di Forlì.
Terni Mario, cancelliere addetto al Ministero della giustizia.
Lucchini Vincenzo, id id.
Salsedo Giacomo, archivista nel Ministero id.
Calicchio Vincenzo, archivista nell'Amministrazione carceraria.
Ria Marcellino, archivista nell'Amministrazione id.
Montesanti Battistino, applicato nell'Amministrazione id.
Tiboni Giovanni, id nel Ministero giustizia
Sarrica Mauro, conciliatore in S. Mauro Castelverde.
Liguori Trigona Corrado, avvocato in Palermo.
Andronaco Auza Antonino, id id. Roma.
Onniboni Giuseppe, id in Carrara.
Moretti Benedetto, agronomo in Reggiolo.
Marzocchi Giuseppe, residente in Bologna.
Monzali rag. Enrico, residente in Bologna.

a grand'uffiziale:

Campus Campus comm. Giovanni Antonio, avvocato generale di Corte d'appello collocato a riposo.

a uffiziale:

Fois cav. Onofrio, consigliere di Corte di appello collocato a riposo.
Marcias cav. Alessandro, id. dispensato dal servizio.
Manfredonia cav. Lionello, sostituto procuratore del Re collocato a riposo.

a cavaliere:

Lais Giorgio, sostituto procuratore del Re collocato a riposo.

Con decreto 3 gennaio 1924:

a cavaliere:

Petrone Nicolangelo, cancelliere nel Tribunale di Napoli.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 23 marzo 1924, n. 469.

Corresponsione dell'indennità prevista dall'art. 6 del R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2306, agli agenti delle Ferrovie dello Stato iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti i Regi decreti 28 gennaio 1923, n. 143; 31 dicembre 1923, n. 3135, e 27 gennaio 1924, n. 172;
Visto il R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2306;
Visto il regolamento per la previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti, approvato col R. decreto 30 settembre 1920, n. 1538;
Visto il R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311;
Visti i Regi decreti 21 ottobre 1923, n. 2529, e 31 gennaio 1924, n. 171;
Sentito il Commissario straordinario per le ferrovie dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'indennità che coll'art. 6 del R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2306, venne assegnata agli agenti delle Ferrovie dello Stato iscritti alla Cassa nazionale per le assicurazioni sociali e dispensati in base al decreto 28 gennaio 1923, n. 143, cessa di spettare a tali agenti, quando in forza del R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2529, e pel verificarsi delle condizioni stabilite dal regolamento della previdenza del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti approvato col R. decreto 30 settembre 1920, n. 1538, se dispensati fino al 31 dicembre 1923 o di quelle stabilite col R. decreto-legge 19 ottobre 1923, n. 2311, se dispensati successivamente, gli agenti stessi vengano a liquidare la pensione secondo detto regolamento.

Per gli agenti di cui sopra, che abbiano già percepita la indennità e che non la restituiscano in una sola volta prima della liquidazione della pensione, la parte del trattamento di pensione a carico delle Ferrovie dello Stato sarà decurtata dalla rendita vitalizia e relativa riversibilità che si può costituire coll'indennità medesima.

Le disposizioni del precitato art. 6 del R. decreto 7 ottobre 1923, n. 2306, restano pienamente in vigore ogni qual volta non si verifichino le condizioni necessarie per la liquidazione della pensione secondo il regolamento di cui sopra, o, pur verificandosi tali condizioni, si tratti di agenti dispensati anteriormente al 4 dicembre 1923 che non chiedano l'applicazione dell'art. 6 del R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2529.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE' STEFANI.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 16 *aprile* 1924.
Atti del Governo, registro 223, *foglio* 76. — GRANATA.

REGIO DECRETO 23 marzo 1924, n. 485.

Attribuzioni degli ispettori superiori del Genio civile addetti alle direzioni generali del Ministero dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1922, n. 1809, concernente la riforma dei servizi nel Ministero dei lavori pubblici;
Visto il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 52;
Visti il testo unico delle leggi sull'ordinamento del Regio corpo del Genio civile 3 settembre 1906, n. 522, ed il regolamento per il servizio del Genio civile 13 dicembre 1894, numero 568;
Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli ispettori superiori del Genio civile addetti alle Direzioni generali del Ministero dei lavori pubblici a termini dell'art. 7 del R. decreto 31 dicembre 1922, n. 1809, prestano la loro consulenza tecnica nell'esame e nella trattazione degli affari, per i quali siano richiesti dai rispettivi direttori generali.

Essi sono sentiti dai direttori generali medesimi in ordine ai provvedimenti e alle proposte concernenti il personale degli uffici del Genio civile che sono nella circoscrizione delle rispettive Direzioni generali.

Art. 2.

E' nelle attribuzioni degli stessi ispettori superiori:

a) di impartire agli uffici del Genio civile, nella rispettiva competenza, le istruzioni tecniche da seguire nello studio dei progetti e nella conduzione dei lavori;

b) di controllare nei riguardi tecnici e disciplinari, così di propria iniziativa, come per invito dei direttori generali, il buon ordinamento, funzionamento e rendimento di lavoro dei detti uffici, dando partecipazione dei risultati di tali accertamenti ai direttori generali e segnalando loro i provvedimenti che reputino consigliabili;

c) di compilare gli specchi caratteristici degli ingegneri capi degli uffici del Genio civile dipendenti dalle rispettive Direzioni generali, nonchè di completare col proprio giudi-

zio gli specchi dei funzionari dipendenti dai detti ingegneri capi;

d) di accertare il compimento degli atti di istruttoria tecnica e le modificazioni di progetti richieste dal Consiglio superiore dei lavori pubblici nei suoi pareri, quando il detto Consiglio non abbia riservato a sè stesso tale accertamento.

Le attribuzioni di cui ai comma a), b) e c), per quanto riguarda gli uffici regionali previsti al terzo comma dell'articolo 20 del R. decreto 31 dicembre 1922, n. 1809, e quelli del Genio civile che temporaneamente fossero diretti da ispettori superiori preposti agli uffici medesimi.

Art. 3.

Se più ispettori superiori siano addetti ad una stessa Direzione generale, a norma dell'articolo 7, secondo comma, del citato Regio decreto sono determinate con decreto Ministeriale le circoscrizioni territoriali, attribuite alla competenza di ciascun ispettore superiore ai fini del presente decreto.

Art. 4.

Nell'adempimento delle funzioni consultive di cui all'articolo 1° e di quelle contemplate nel comma d) dell'art. 2 gli ispettori superiori possono valersi dell'opera degli ingegneri capi del Genio civile addetti alle Direzioni generali medesime e di quegli altri funzionari tecnici che il direttore generale mette a loro disposizione.

Art. 5.

Gli ingegneri capi aggregati alle Direzioni generali provvedono, per mezzo del personale tecnico di cui al precedente articolo 4, alla revisione tecnico-contabile, già affidata al soppresso Ufficio tecnico di revisione, qualora la revisione stessa sia ritenuta necessaria, a termini del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 52.

Art. 6.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie a quelle del presente decreto, le quali avranno effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 91. — GRANATA.

REGIO DECRETO 23 marzo 1924, n. 478.
Circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 23 ottobre 1919, n. 2018;
Ritenuta la necessità di variare l'attuale circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali in relazione alla creazione delle nuove Provincie del Regno;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la guerra, di concerto col Ministo per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La circoscrizione territoriale militare per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali, è determinata dalle tabelle annesse al presente decreto, e, per ordine Nostro, firmate dal Ministro per la guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DIAZ.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 85. — GRANATA.

TABELLA N. 1.

Circoscrizione territoriale per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali.

COMANDI DI GRUPPO DI LEGIONI.

Comandi di gruppo di legioni	Legioni dipendenti
Comando 1° gruppo di legioni (Torino)	Torino - Alessandria - Genova
Comando 2° gruppo di legioni (Milano)	Milano - Verona - Trento
Comando 3° gruppo di legioni (Bologna)	Bologna - Trieste - Treviso
Comando 4° gruppo di legioni (Firenze)	Firenze - Livorno - Ancona
Comando 5° gruppo di legioni (Roma)	Roma - Chieti - Cagliari
Comando 6° gruppo di legioni (Napoli)	Napoli - Salerno - Bari - Catanzaro
Comando 7° gruppo di legioni (Palermo) (1)	Palermo - Messina
Comando gruppo scuole e legione allievi (Roma) (2)	Roma allievi - Torino allievi

(1) Dal comando del 7° gruppo di legioni dipendono anche le divisioni carabinieri Reali della Libia.

(2) Dal comando gruppo scuole e legioni allievi dipendono anche le scuole allievi ufficiali carabinieri Reali, allievi sottufficiali carabinieri Reali, e tecnica di polizia.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro per la guerra:
DIAZ.

TABELLA N. 2.

Circoscrizione territoriale per il servizio dell'arma dei carabinieri Reali.

LEGIONI TERRITORIALI.

Legioni	Provincie comprese nella giurisdizione di ogni legione
Alessandria	Alessandria - Cuneo - Pavia
Ancona	Ancona - Pesaro - Macerata - Ascoli Piceno Perugia
Bari	Bari - Lecce - Foggia - Taranto
Bologna	Bologna - Ferrara - Modena - Forlì - Ravenna
Cagliari	Cagliari - Sassari
Catanzaro	Catanzaro - Reggio Calabria - Cosenza
Chieti	Chieti - Teramo - Campobasso - Aquila
Firenze	Firenze - Arezzo - Siena
Genova	Genova - Piacenza - Parma - Reggio Emilia - Imperia - Spezia
Livorno	Livorno - Pisa - Massa e Carrara - Grosseto - Lucca
Messina	Messina - Catania - Siracusa
Milano	Milano - Bergamo - Brescia - Como - Sondrio
Napoli	Napoli - Benevento - Caserta
Palermo	Palermo - Trapani - Girgenti - Caltanissetta
Roma	Roma
Salerno	Salerno - Avellino - Potenza
Torino	Torino - Novara
Trento	Trento
Treviso	Treviso - Venezia - Belluno - Padova - Rovigo
Trieste	Trieste - Pola - Friuli
Verona	Verona - Mantova - Vicenza - Cremona

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per la guerra:
DIAZ.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 marzo 1924, n. 474.

Storno di fondi per taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1923-24.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 giugno 1923, n. 1263;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1923 24 sono apportate le variazioni di cui alla unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CARNAZZA.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 16 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 81. — GRANATA.

Tabella di variazioni allo stanziamento di taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1923-24.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 3: Assegni e indennità di missione per gli addetti ai Gabinetti	L. 3,000
Cap. n. 11: Assegni al personale idraulico subalterno addetto al servizio delle vie navigabili e delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria, ecc.	» 200,000
Cap. n 13: Personale addetto alla custodia, alla sorveglianza, ecc., delle bonifiche. Stipendi, ecc.	» 200.000
Cap. n. 25: Rimborso al Provveditorato generale dello Stato delle spese sostenute per conto dell'Amministrazione centrale per fitto di locali ecc.	» 100,000
Cap. n. 26: Amministrazione centrale: manutenzione, riparazione ed adattamento dei locali	» 30,000
Cap. n. 29: Genio civile e magistrato alle acque, ecc. Fitto di locali, ecc.	» 150,000
Cap. n. 32: Spese telegrafiche per l'interno e per l'estero, ecc.	» 3,000
Cap. n. 33: (Denominazione modificata). Spese per lo acquisto delle marche di contributo per l'assicurazione obbligatoria contro l'invalidità e la vecchiaia degli stipendiati e salariati dipendenti dall'Amministrazione dei lavori pubblici. (Spesa obbligatoria).	
Cap. n. 35: Spese casuali	» 35,000
Cap. n. 38: Pensioni ordinarie (spese fisse)	» 1,000,000
Cap. n. 40: Manutenzione di ponti e strade nazionali nell'Italia settentrionale: sgomberi di neve di materie franate, ecc.	» 1,500,000
Cap. n 43: Manutenzione delle vie navigabili di 1ª e di 2ª classe ed illuminazione della rete dei porti lacuali, ecc.	» 1,000,000
Cap n 47: Spese per il servizio idrografico fluviale e mareografico, ecc.	» 200,000
Cap. n. 48: Spese per il servizio di piena e spese casuali per il servizio delle vie navigabili, ecc.	» 500,000
Cap. n. 64: Manutenzione e riparazione dei porti della Italia centrale	» 1,000,000
Cap. n. 65: Escavazione dei porti dell'Italia centrale	» 500,000
Cap. n. 75: Manutenzione e riparazione dei porti della Italia meridionale, ecc.	» 1,000,000
Cap. n. 77: Illuminazione delle aree portuali dell'Italia meridionale, ecc.	» 600,000
Totale delle maggiori assegnazioni	L. 8,021.000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 55: Manutenzione di ponti e strade nazionali nell'Italia centrale: Sgomberi di neve, ecc.	L. 1,000.000
Cap. n 76: Escavazione dei porti dell'Italia meridionale, ecc.	» 600,000
Totale delle diminuzioni di stanziamento	L. 1,600,000

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: DE' STEFANI.

Il Ministro per i lavori pubblici: CARNAZZA.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 marzo 1924, n. 475.

Variazioni compensative a talune assegnazioni di spesa, per opere pubbliche, del R. decreto 3 maggio 1923, n. 1285, e abrogazione dell'articolo 1 del R. decreto 17 giugno 1923, n. 1441.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 3 maggio 1923, n. 1285;

Riconosciuta la necessità di apportare alcune variazioni compensative alla tabella *A* annessa al R. decreto-legge suddetto;

Visto il R. decreto 17 giugno 1923, n. 1441;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella tabella *A* allegata al R. decreto-legge 3 maggio 1923, n. 1285, sono apportate le variazioni compensative risultanti dall'annessa tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Art. 2.

E' soppressa la distinzione in specie del gruppo « Sovvenzioni, sussidi ed anticipazioni di spese per ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione » risultanti dalla suindicata tabella *A* allegata al R. decreto-legge 3 maggio 1923, n. 1285;

La denominazione del gruppo stesso è variata come segue: « Sussidi straordinari di esercizio, somministrazione di fondi per gestione diretta a cura dello Stato, anticipazioni di spese per provvedimenti di ufficio e spese diverse per ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione interna » e la relativa autorizzazione di spesa di complessive lire 869.800.000, risultante dalla tabella stessa, è ridotta a L. 865.245.262,46, riferendosi la differenza di L. 4.554.737,54 ad impegni relativi alle sovvenzioni alle tramvie extra-urbane e ai sussidi automobilistici trasportati dalla parte straordinaria a quella ordinaria dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1923-1924.

Art. 3.

E' abrogato l'art. 1 del R. decreto 17 giugno 1923, n. 1441 concernente modificazioni alle assegnazioni di spesa del decreto Luogotenenziale 7 febbraio 1919, n. 150.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE' STEFANI.

Visto: *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 16 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 82. — GRANATA.

Variazioni alla tabella A annessa al R. decreto-legge 3 maggio 1923, n. 1285.

GRUPPO	SPECIE	SOMME
		Lire
Opere stradali nell'Italia settentrionale	Strade comunali che si costruiscono dallo Stato per allacciare alla esistente rete stradale i comuni isolati	— 900,000
	Strade comunali e vicinali (sussidi dello Stato in base all'articolo 321 della legge 21 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*).	+ 4,900,000
Opere marittime nell'Italia settentrionale	Opere marittime che si eseguiscono a cura dello Stato, escluse quelle delle provincie Venete	—11,550,000
	Opere marittime che si eseguiscono a cura dello Stato nelle provincie Venete	+ 2,000,000
Spese dipendenti da alluvioni, piene, frane ed esplosioni nell'Italia settentrionale	Lavori a cura diretta dello Stato	+ 550,000
Spese dipendenti dalla guerra nell'Italia settentrionale	—	+ 5,000,000
Opere di bonificazione nell'Italia centrale	Opere di bonificazione a cura dello Stato e contributo per bonifiche di 2ª categoria . .	— 150,000
	Sussidi a consorzi di bonifica per le spese di acquisto e di trasporto del combustibile e per la sostituzione dell'energia elettrica alla termica delle idrovore	+ 150,000
Opere stradali nell'Italia meridionale ed insulare	Strade provinciali che si costruiscono dalle provincie (concorso e sussidio dello Stato).	+ 1,000,000
	Strade comunali che si costruiscono dallo Stato per allacciare alla esistente rete stradale i Comuni e le frazioni isolate, escluse le strade della Basilicata, della Calabria e della Sardegna	+ 3,500,000
	Strade comunali di accesso alle stazioni ferroviarie, agli approdi di piroscafi postali ed ai porti, e completamento di strade comunali obbligatorie, escluse le strade della Basilicata, della Calabria e della Sardegna (costruzione a cura dello Stato).	+ 100,000
Opere di bonificazione nell'Italia meridionale e insulare	Opere di bonificazione nella Calabria.	— 4,600,000
	TOTALE DELLE VARIAZIONI	—

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: DE' STEFANI.

Il Ministro per i lavori pubblici: CARNAZZA.

REGIO DECRETO-LEGGE 20 marzo 1924, n. 476.

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento, per spese varie, nello stato di previsione de'a spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1923-24.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 17 giugno 1923, n. 1263;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze di concerto con quello per i lavori pubblici;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1923-24 sono introdotte le variazioni di cui all'unita tabella, firmata, d'ordine Nostro, dai Ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge e andrà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CARNAZZA.

Visto: *Il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 16 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 83. — GRANATA.

Tabella di variazioni a taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario 1923-24.

a) VARIAZIONI IN CONTO COMPETENZA.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 97: Indennità temporanea mensile ai funzionari civili di ruolo, ecc.	L.	370,000
Cap. n. 101: Opere stradali nell'Italia settentrionale	»	2,000,000
Cap. n. 102: Opere idrauliche nell'Italia settentrionale	»	6,205,000
Cap. n. 104: Opere di bonificazione nell'Italia settentrionale	»	5,500,000
Cap. n. 105: Opere marittime nell'Italia settentrionale	»	5,000,000
Cap. n. 111: Opere idrauliche nell'Italia centrale	»	2,500.000
Cap. n. 112: Utilizzazione di acque pubbliche, ecc., nell'Italia centrale	»	1,000,000
Cap. n. 113: Opere di bonificazione nell'Italia centrale	»	7,000.000
Cap. n. 114: Opere marittime nell'Italia centrale	»	5,000,000
Cap. n. 115. Edifizi pubblici governativi nell'Italia centrale	»	2,000,000
Cap. n. 124: Conduttura di acqua potabile in provincia di Potenza	»	2,000,000
Cap. n. 125. Opere di bonificazione nell'Italia meridionale, ecc.	»	9.400,000
Totale delle maggiori assegnazioni	L.	47,975,000

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n. 107: Spese dipendenti da alluvioni, piene, ecc. nell'Italia settentrionale	»	2,575,000
Cap. n. 108: Spese dipendenti dalla guerra nell'Italia settentrionale	»	3,400,000
Cap. n. 110: Opere stradali nell'Italia centrale	»	2,000,000
Cap. n. 123: Acquedotto pugliese e silvicultura del Sele	»	9,000,000
Cap. n. 126: Opere marittime nell'Italia meridionale e insulare	»	1,000,000
Cap. n. 131 (Denominazione modificata): Sussidi straordinari di esercizio, somministrazione di fondi per gestione diretta a cura dello Stato, anticipazioni di spese per provvedimenti di ufficio e spese diverse per ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione interna	»	30,000,000
Totale delle diminuzioni di stanziamento	L.	47,975,000

b) VARIAZIONI IN CONTO RESIDUI.

Aumenti.

Cap. n. 102: Opere idrauliche nell'Italia settentrionale	L.	9,295,000 —
Cap. n. 120: Opere stradali nell'Italia meridionale e insulare	»	14,450,000 —
Cap. n. 132-*ter* (Di nuova istituzione): Spese concernenti il funzionamento dei servizi relativi alla costruzione di case economiche e popolari e dell'industria edilizia	»	102,978 14
Totale degli aumenti	L.	23,847,978 14

Diminuzioni.

Cap. n. 107: Spese dipendenti da alluvioni, piene, ecc., nell'Italia settentrionale	L.	749,847 17
Cap. n. 108: Spese dipendenti dalla guerra nell'Italia settentrionale	»	5,575,639 77
Cap. n. 123: Acquedotto pugliese e silvicultura del Sele	»	4,101,843 86
Cap. n. 127: Edifici pubblici governativi nell'Italia meridionale e insulare	»	488,336 65
Cap. n. 130: Spese dipendenti dalla guerra nell'Italia meridionale e insulare	»	34,732 11
Cap. n. 131 (Denominazione modificata): Sussidi straordinari di esercizio, somministrazione di fondi per gestione diretta a cura dello Stato, anticipazioni di spese per provvedimenti di ufficio e spese diverse per ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione interna	»	335,383 19
Cap. n. 132-*bis* (Denominazione modificata): Concorsi e contributi per la costruzione di case economiche e popolari	»	102,978 14
Cap. n. 133: Costruzione di strade ferrate	»	10,000.000 —
Cap. n. 170: Sovvenzioni alle tramvie extra urbane a trazione meccanica in servizio pubblico, ecc.	»	2,459,217 25
Totale delle diminuzioni	L.	23,847,978 14

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: DE' STEFANI.
Il Ministro per i lavori pubblici: CARNAZZA.

REGIO DECRETO 8 marzo 1924, n. 479.

Sostituzione della Commissione esaminatrice degli esperimenti per l'avanzamento dei tenenti colonnelli dei carabinieri Reali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 2 luglio 1896, n. 254, sull'avanzamento nell'Esercito e le modificazioni apportate con le leggi 8 giugno 1913, n. 601, e 21 marzo 1915, n. 301;
Visto il regolamento per l'esecuzione della legge 2 luglio 1896, n. 254, approvato con Nostro decreto 21 luglio 1907, n. 626, e successive modificazioni;
Visto il Nostro decreto 27 gennaio 1921, n. 103;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Alla Commissione di cui all'art. 2 del Nostro decreto 27 gennaio 1921, n. 103, è sostituita la seguente:

Comandante generale dell'arma;
Comandante in 2ª dell'arma;
Comandante del gruppo cui appartiene il candidato:
Comandante del gruppo e colonnello comandante la legione, sotto la vigilanza dei quali si è compiuto l'esperimento di comando di legione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

A. DIAZ.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 86. — GRANATA.

REGIO DECRETO 23 marzo 1924, n. 480.

Modificazioni al regolamento sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle paghe degli agenti delle ferrovie dello Stato.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 luglio 1914, n. 850;
Sentito il Commissario straordinario per le ferrovie dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'ultimo comma dell'art. 30 del regolamento sulla pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi e delle paghe e delle pensioni e sulla cessione degli stipendi e delle paghe degli agenti appartenenti all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato approvato con R. decreto 29 luglio 1914, n. 850, è sostituito il seguente:

« Tanto i sanitari di ruolo che i medici di riparto non possono rifiutarsi di rilasciare il certificato di cui sopra. Essi però hanno diritto ad un compenso da parte del richiedente, in misura di L. 5 se si tratti di cessione semplice e di L. 10 se si tratti di doppia cessione ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE' STEFANI.

Visto, *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 87. — GRANATA.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 aprile 1924, n. 488.

Proroga di applicazione di tasse portuali nei porti di Napoli, Venezia e Livorno.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto-legge 20 gennaio 1924, n. 239, concernente provvedimenti vari pel porto di Napoli;
Visto il decreto-legge 9 dicembre 1923, n. 3233, riguardante le opere relative al nuovo porto di Venezia in regione Marghera;
Visto il decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 3249, relativo alle opere di ampliamento del porto di Livorno;
Ritenuta l'opportunità di esaminare le modalità di applicazione delle tasse indicate nei citati decreti e di stabilire l'eventuale graduazione delle stesse, in relazione alle diverse merci;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i lavori pubblici e per le finanze d'accordo con quelli per la marina e per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

E' rinviata al 1° luglio 1924 l'applicazione dell'art. 4 del decreto legge 20 gennaio 1924, n. 239, dell'art. 7 del decreto-legge 9 dicembre 1923, n. 3233, e dell'art. 6 del decreto-legge 16 dicembre 1923, n. 3249.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CARNAZZA — DE' STEFANI — REVEL — CORBINO.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 19 aprile 1924.
Atti del Governo, registro 223, foglio 98. — GRANATA.

REGIO DECRETO LEGGE 10 aprile 1924, n. 489.

Convenzione italo-francese per la produzione ed il commercio del seme bachi da seta.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del Regno;
Visto l'art. 5 dell'accordo commerciale concluso fra l'Italia e la Francia il 13 novembre 1922, approvato con legge 22 febbraio 1923, n. 754;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato *ad interim* per gli affari esteri, Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri per le finanze e per l'economia nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione stipulata a Parigi il 10 aprile 1924 tra il Regno d'Italia e la Repubblica Francese, concernente la produzione e il commercio del seme bachi da seta.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE' STEFANI — CORBINO.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, con riserva, addì 19 *aprile* 1924.
Atti del Governo, registro 223, *foglio* 100. — GRANATA.

Convention entre l'Italie et la France
concernant la prodution et le commerce des graines de vers à soie

Le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française, ayant reconnu l'utilité de conclure une Convention concernant la production et le commerce des graines de vers à soie, les soussignés:

M. le baron Romano Avezzana (Camille), Ambassadeur d'Italie à Paris, pour le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie,

et M. Lesage (Jean-Maurice), Directeur de l'Agriculture au Ministère de l'Agriculture, pour le Gouvernement Français,

dûment autorisés à cet effet par leurs Gouvernements respectifs, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1er.

Les graines de vers à soie présentées en cellules avec les papillons correspondants, sont admises librement à l'importation en Italie, lorsqu'elles sont accompagnées d'un certificat délivré par le Service du Contrôle français des graines de vers à soie, attestant que les graines ont été produites sous la surveillance prévue par les lois et règlements français. Les cellules doivent porter l'indication des races ou variétés des vers à soie dont la graine est issue.

Le Gouvernement italien s'engage à prendre toutes mesures pour éviter qu'aucune mention portée sur l'emballage des dites graines lors de leur mise en vente, puisse laisser supposer à l'acheteur qu'elles ont été sélectionnées et emballées sous la surveillance du Service du Contrôle français des graines de vers à soie.

Art. 2.

Les graines de vers à soie munies de la banderole officielle du contrôle de l'Etat français, seront admises librement à l'importation en Italie sans aucune formalité, pourvu qu'elles soient conditionnées sous la forme et en l'état où elles sont présentées habituellement aux éducateurs, c'est-à-dire en boîtes ou télaines, et que ces emballage immédiats portent l'indication du poids net des graines, des races ou variétés dont elles sont issues, de la couleur du cocon, ainsi que le nom, l'adresse du graineur, le lieu de production et le millésime de la campagne séricicole.

Les quantités de graines expédiées conformément au présent article, seront passibles, au moment de leur importation en Italie, d'un droit de douane de une lire soixantequinze par once (trente grammes) de graines de vers à soie.

Art 3.

Les graines françaises importées dans les conditions prevues aux articles 1 et 2 de la présente Convention, ne sont pas exceptées des conditions imposées par les articles 6, 8, 9, 12 et 14 de la loi italienne du 28 juin 1923.

Art. 4.

Les graineurs français soumis au contrôle officiel de l'Etat français, sont admis à vendre leurs produits en Italie. Toutefois, avant de se livrer, dans ce pays, au commerce des graines de vers à soie, soit directement, soit par personne interposée, ils devront faire, au Ministère de l'economie nationale à Rome, un mois avant le commencement de leurs opérations de vente, la déclaration de l'existence et du fonctionnement de leur maison de commerce. Cette déclaration sera accompagnée d'un certificat du Service du Contrôle français des graines de vers à soie, attestant que la dite maison est soumise à la surveillance. Ce certificat ne sera plus nécessaire si le contrôle devient obligatoire en France pour tous les graineurs.

Art. 5.

En outre des dispositions prèvues aux articles précédents, le Gouvernement de S. M. le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République Française, prennent réciproquement l'engagement d'appliquer aux ressortissants de l'Autre Puissance établis sur leur territoire ou qui viendraient s'y établir, un traitement identique à celui que les lois et règlements édictent pour leurs propres nationaux en ce qui concerne la production et le commerce des graines de vers à soie.

Art. 6.

La graine de vers à soie déjà vendue antérieurement à la signature de la présente Convention, par les industriels français pour la campagne séricicole de 1924, sera admise à l'importation en Italie jusqu'au 30 avril courant inclus, aux conditions de la convention italo-française du 27 août 1920.

Le Gouvernement français remettra au Gouvernement italien la liste des graineurs français bénéficiant des dispositions ci-dessus, avec l'indication, pour chacun d'eux, des quantités de graines de vers à soie restant à importer en Italie. Ces importations devront être effectuées exclusivement par le bureau de douane de Ventimille et ne pas dépasser au total une quantité de 18,000 onces.

Art. 7.

La présente Convention remplace celle signée à Rome le 27 août 1920, concernant l'importation en Italie des graines de vers à soie produites en France. Les ratifications en seront échangées à Paris aussitôt que faire se pourra. Cette Convention entrera, toutefois, en vigueur à titre provisoire à dater du jour de sa signature. Elle aura effet jusqu'au 30 avril 1925 inclus, et sera prorogée d'année en année par tacite reconduction, à moins qu'elle n'ait été dénonce six mois avant cette date ou avant l'expiration de chaque période annuelle ultérieure.

Fait à Paris, en double exemplaire, le 10 avril 1924.

Romano Avezzana.
R. Lesage.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per gli affari esteri:
MUSSOLINI.

REGIO DECRETO 23 marzo 1924, n 481.
Erezione in Ente morale dell'Opera pia « Casa di ricovero per i miserabili », in Collio.

N 481. R. decreto 23 marzo 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Opera pia « Casa di ricovero per i miserabili » con sede nel comune di Collio, viene eretta in Ente morale sotto un'amministrazione provvisoria con riserva di approvarne lo statuto organico.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 16 *aprile* 1924.

REGIO DECRETO 27 marzo 1924, n. 482.
Erezione in Ente morale dell'Opera di previdenza sociale a favore della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

N. 482. R. decreto 27 marzo 1924, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, l'Opera di previdenza sociale a favore dei componenti la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, viene eretta in Ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

Visto: *il Guardasigilli*: OVIGLIO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *aprile* 1924.

RELAZIONI e REGI DECRETI:

Scioglimento dei Consigli comunali di Moransengo (Alessandria) e di Montagnareale (Messina).

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 3 aprile 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Moransengo, in provincia di Alessandria.

MAESTÀ,

In seguito a numerosi reclami presentati contro l'amministrazione comunale di Moransengo, sorta dalle elezioni generali del 1920, è stata eseguita un'inchiesta che ha posto in luce la disordinata gestione di quella civica azienda.

L'ufficio comunale funziona in modo anormale, ed i registri, gli inventari e le scritture contabili, sono irregolarmente tenuti; la compilazione della matricola è stata effettuata senza l'osservanza delle norme di legge e l'applicazione dei tributi ha dato luogo a gravi sperequazioni; lavori e forniture sono stati eseguiti senza preventive deliberazioni; per la fornitura della ghiaia si è omessa la registrazione del contratto e si sono notevolmente ecceduti gli impegni, senza deliberazione o autorizzazione di sorta; gravi irregolarità sono sute rilevate nell'erogazione delle spese e nell'emissione dei relativi mandati; il funzionamento in genere dei servizi è deficiente.

Il vivo malcontento che tale stato di cose ha provocato nella popolazione è stato acuito in modo preoccupante dall'atteggiamento assunto dagli amministratori di fronte alle correnti politiche nazionali, sicchè, anche per scongiurare il pericolo di turbamenti della pubblica tranquillità, appare indispensabile lo scioglimento del Consiglio comunale con la conseguente nomina di un Regio commissario. A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Moransengo, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Achille Rossero è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 aprile 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Relazione di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a S. M. il Re, in udienza del 9 marzo 1924, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Montagnareale, in provincia di Messina.

MAESTÀ,

Subito dopo l'esecuzione di una inchiesta sul funzionamento dell'amministrazione comunale di Montagnareale, 11 consiglieri, sui 15 assegnati al Comune, hanno rassegnato le dimissioni dalla carica, rendendo necessario assicurare la continuità dei servizi a mezzo di un Commissario prefettizio.

Le indagini compiute dall'inquirente hanno posto in luce il grave disordine di quella civica azienda. L'ufficio comunale è privo dei registri prescritti, compresi quelli delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta, e delle scritture contabili; l'applicazione delle tasse locali è stata effettuata in ritardo e per alcune addirittura omessa, la gestione del dazio, tenuta in economia, funziona in modo completamente irregolare; manca l'elenco dei poveri; la viabilità è in pessime condizioni, la nettezza urbana e la pubblica igiene sono trascurate; la pubblica illuminazione è deficiente.

Poichè le condizioni locali dello spirito pubblico non consentono la sollecita convocazione dei comizi per la rinnovazione integrale della rappresentanza elettiva, appare indispensabile conferire al Commissario i maggiori poteri che gli consentano di porre riparo alle irregolarità e deficienze rilevate dall'inquirente, e mi onoro, pertanto, di sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto che provvede allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente conversione in Regio del predetto commissario.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Montagnareale, in provincia di Messina, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Attilio Machera è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1924.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:

Proroga di poteri dei Commissari straordinari di Fara Filiorum Petri, Agosta, Ponti, Massa Marittima, Camposano, Valenzano e Carentino.

IL PREFETTO

DELLA PROVINCIA DI CHIETI

Veduto il R. decreto 13 gennaio 1924, col quale è stato sciolto il Consiglio comunale di Fara Filiorum Petri;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839:

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Fara Filiorum Petri, è prorogato di tre mesi.

Chieti, addì 10 aprile 1924.

Il Prefetto: REGARD.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto in data 10 gennaio corrente anno, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Agosta;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto completare la sistemazione delle finanze comunali e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rapprsentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Agosta è prorogato di tre mesi.

Roma, addì 12 aprile 1924.

Il Prefetto: ZOCCOLETTI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Veduto il R. decreto 31 gennaio 1924, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Ponti;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Regio commissario, il quale assunse servizio il 14 gennaio 1924, non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza locale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ponti, è prorogato di due mesi.

Alessandria, addì 13 aprile 1924.

Il Prefetto: DI CARLO.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

Veduto il R. decreto 27 dicembre 1923, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Massa Marittima;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha potuto ancora completare la sistemazione dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Massa Marittima è prorogato di due mesi.

Grosseto, addì 10 aprile 1924.

Il Prefetto: Gen. G. MAGGIOTTO.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

Veduto il R. decreto 3 gennaio 1924, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Camposano;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario non ha ancora potuto portare a termine la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente d'altra parte che abbiano luogo subito colà le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Camposano è prorogato di tre mesi.

Caserta, addì 15 aprile 1924.

p. *Il Prefetto*: DE BLASIO.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BARI

Veduto il R. decreto 24 gennaio 1924, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Valenzano;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificata col R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario straordinario, non ha potuto ancora completare la sistemazione dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Valenzano è prorogato di tre mesi.

Bari, addì 15 aprile 1924.

Il Prefetto: DE VITA.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Veduto il R. decreto 13 gennaio 1924, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Carentino;

Veduta la legge comunale e provinciale testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, modificato con R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839;

Ritenuto che il Commissario, il quale assunse servizio il 22 gennaio 1924, non ha ancora potuto completare la sistemazione della finanza locale e dei pubblici servizi e che la situazione dei partiti locali non consente, d'altro lato, di indire subito le elezioni per la ricostituzione della normale rappresentanza;

Decreta:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Carentino è prorogato di due mesi.

Alessandria, addì 7 aprile 1924.

Il Prefetto: DE CARLO.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE

Approvazione dei noli massimi per il trasporto degli emigranti per il 2° quadrimestre 1924.

IL COMMISSARIO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE.

Visto l'art. 31 del testo unico della legge sull'emigrazione, approvato con R. decreto 13 novembre 1919, n. 2205;

Udite le proposte dei vettori;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio delle più importanti città marittime italiane;

Tenuto conto delle informazioni pervenute dai Regi ispettori di emigrazione, nonchè di quelle comunicate dai Regi consoli sul corso dei noli nei principali porti stranieri;

Avuto riguardo alla classe ed alla velocità dei piroscafi ed alla qualità dei trasporti;

Determina:

Art. 1. — Per il trasporto degli emigranti dai porti di Genova, Napoli e Palermo sono fissati, dal 1° maggio al 31 agosto 1924, i noli massimi seguenti:

Per gli Stati Uniti e Canadà.

Sui piroscafi di:

Categoria superiore	L. 1950
1ª categoria	» 1800
2ª id.	» 1600
3ª id.	» 1500

Per il Brasile.

Sui piroscafi di:

Categoria superiore	L. 2250
1ª categoria	» 2050
2ª id.	» 1850
3ª id.	» 1650

Per il Plata.

Sui piroscafi di:

Categoria superiore	L. 2300
1ª categoria	» 2100
2ª id.	» 1900
3ª id.	» 1700

Per il Centro America.

Sui piroscafi di:

1ª categoria	L. 2300
2ª id.	» 2100
3ª id.	» 1900

Art. 2. — Per il trasporto degli emigranti dal porto di Trieste, tanto per il Nord che per il Centro e Sud America e qualunque sia la categoria dei piroscafi, i noli subiranno un aumento di L. 150 a posto.

Art. 3. — I noli da praticarsi sulla linea dell'Australia e su altre linee poco frequentate saranno stabiliti con separate determinazioni, tenuto conto delle caratteristiche dei piroscafi, delle condizioni generali dell'armamento e del traffico, come pure dell'andamento dei cambi.

Roma, 14 aprile 1924.

DE' MICHELIS.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

ISPETTORATO GENERALE DEL CREDITO E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Bollettino N. 91

CORSO MEDIO DEI CAMBI

del giorno 18 aprile 1924.

	Media		Media
Parigi	141 34	Belgio	120 77
Londra	98 355	Olanda	8 40
Svizzera	397 44	Pesos oro	17 30
Spagna	306 80	Pesos carta	7 61
Berlino	—	New York	22 628
Vienna	0 032	Oro	436 61
Praga	66 90		

Media dei consolidati negoziati a contanti.

		Con godimento in corso
CONSOLIDATI	3.50 % netto (1906)	81 80
	3.50 % » (1902)	77 12
	3 00 % lordo	51 42
	5 00 % netto	96 65
	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	81 30

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. 2ª Pubblicazione (Elenco n. 36).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

Debito 1	Numero di iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	221879	40 —	*Passerini* Mario di Giovanni, domiciliato a Sassoferrato (Ancona)	*Passarini* Mario di Giovanni, domiciliato come contro.

A termini dell'art 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questi avvisi, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate

Roma, 5 aprile 1924.

Il direttore generale: CIRILLO.

BOSELLI GIUSEPPE, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.